

CITTÀ

Bocciata l'ipotesi di un'area fieristica all'Interporto: «Non vogliamo fare concorrenza a Riva del Garda, a noi basta uno spazio per esposizioni cittadine»

# «Polo espositivo all'ex Italcementi»

*Il vice sindaco Biasioli lancia la proposta ma Gilmozzi è freddo: «Può stare lì dov'è»*

**FRANCO GOTTARDI**

Il Comune, con il vicesindaco e assessore all'urbanistica Paolo Biasioli, vorrebbe portare il polo espositivo di via Briamasco nell'area ex Italcementi ma la Provincia frena. Da quando si è saputo che il progetto urbanistico imposta-

Dopo la rinuncia a spostare scuole e ricerca in Destra Adige, si discute su come valorizzare al meglio l'area

to da molti anni su Piedicastello, che prevedeva lo spostamento di due istituti superiori cittadini e un centro di ricerca tecnologica, salterà per mancanza di soldi si è scatenata una ridda di ipotesi e opinioni sulle possibili alternative. L'area ha una posizione decisamente interessante, vicina com'è al centro storico, da cui la separa solamen-

te il fiume, e alla tangenziale. D'altra parte non è il momento di pensare ai grandi progetti, vista la carenza di liquidità. **Biasioli** lo sa bene ed è per questo che sposa a breve l'idea di un utilizzo minimalista dell'ex Italcementi: un parco, il parcheggio, una parte di sviluppo edilizio e poi, perché no, il polo espositivo. «Personalmente, adesso posso dirlo - spiega il vice sindaco - io avevo sempre pensato che sarebbe stato il posto adatto per realizzare il Liceo artistico, che a livello scolastico è quello che ha la necessità più urgente di una nuova sede, ma la Provincia aveva idee diverse e avevamo dovuto arrivare a un compromesso. Ora il recupero dell'area ci interessa ancora molto, ma credo che prima di pensare a grandi opere sia meglio di questi tempi studiare qualche funzione finanziariamente meno impattante». E il polo espositivo cittadino, che oggi si sviluppa su 5-6.000 metri quadri all'ex ortofrutticola, potrebbe essere una scelta ragionevole, anche perché potrebbe essere agevolmente collegato alla città con una passerella sul fiume, ipotizzata anche per avvicinare al centro il futuro parcheggio di attesta-

mento, unico punto che non è stato messo in discussione nella revisione dei progetti. Qualche mese fa però l'assessore provinciale **Mauro Gilmozzi** aveva ipotizzato lo spostamento di Trento Fiere nella zona dell'Interporto. Una soluzione che Biasioli non condiziona: «La premessa - fa notare - è che per il Piano urbanistico provinciale il polo fieristico di riferimento c'è ed è quello di Riva del Garda. Prevederne due oggi non avrebbe senso e pensare di fare una zona fiera all'Interporto avrebbe senso proprio se avesse le caratteristiche di un grande polo fieristico, con parcheggi e servizi adeguati. Trento Fiere invece negli ultimi anni ha organizzato esposizioni interessanti per il pubblico cittadino, senza pensare ai mercati internazionali, e un polo espositivo di questo livello è meglio tenerlo vicino alla città. E dunque se è vero che nel breve periodo potrebbe convivere con la nuova funzione universitaria prevista negli spazi di via Briamasco, io credo che alla lunga questi diventeranno necessari all'ateneo. Per questo sto pensando all'ex Italcementi come possibile soluzione». Gilmozzi da parte sua, conge-



L'area ex Italcementi, oggetto di una permuta tra Cooperazione e Provincia, non ha oggi un progetto definito

lata l'idea Inerporto, pensa che per il momento sia meglio lasciare Trento Fiere dov'è: «Ho fatto anche qualche ragionamento con il presidente Polonioli su quali sono i programmi della società e credo che oggi la sua presenza in via Briamasco sia perfettamente compatibile con la prevista nuova mensa universitaria». Quanto all'Italcementi ovviamente la Provincia è interessata alla valorizzazione dell'area, che tramite Patrimonio del Trentino è di sua proprietà, ma perché ciò avvenga chiede al Comune di fare un ragionamento complessivo. «Io rispetto la città e il tentativo di valorizzare il comparto, cosa che logicamente interessa anche noi, ma bisogna fare delle valutazioni specifiche e attente. Le ipotesi nel medio termine possono essere diverse e naturalmente siamo disponibili a discuterle con il Comune» conclude Gilmozzi.

## MISSIONE A BRUXELLES

### «Valorizzare l'Interporto»

L'assessore provinciale ai trasporti Mauro Gilmozzi, che alcuni mesi fa dal palco di un'assemblea di Interbrennero aveva lanciato l'idea di un polo fieristico in zona Interporto, ora su questo punto è molto più cauto. «Bisogna valutare che tipo di strategia sviluppare per per quell'area e come valorizzare l'intermodalità, solo dopo si potranno fare le scelte più adeguate». Di rilancio del trasporto merci su ferro Gilmozzi ha discusso nei giorni scorsi con i colleghi assessori ai trasporti di Alto Adige, Florian Mussner, e di Tirolo, Ingrid Felipe. Le tre province stanno mettendo a fuoco una strategia comune tesa a valorizzare l'intermodalità e assieme andranno ai primi di gennaio a Bruxelles per chiedere una mano alle istituzioni europee. I provvedimenti in discussione vanno dalle limitazioni al traffico su gomma all'incentivazione dei Rola, il trasporto dei Tir su rotaia, passando per la soluzione del grande problema che oggi frena lo sviluppo del comparto, cioè l'incompatibilità tecnologica tra strade ferrate italiane e austriache che comportano oggi il blocco dei treni al Brennero. «Se si potesse proseguire almeno fino agli interporti sarebbe un'altra storia» sottolinea l'assessore.